

1.04.01 Risultati economici e investimenti

Il Gruppo Hera chiude l'esercizio 2021 con indicatori economico-finanziari in crescita rispetto all'anno precedente. La solidità finanziaria, il perseguimento di uno sviluppo sostenibile e la creazione di valore per territori e comunità servite si confermano punti di forza.

Crescita
coerente alla
strategia



I risultati del 2021 si collocano all'interno di un ininterrotto percorso di crescita che fonda le sue solide basi nella ormai consolidata strategia industriale multibusiness, bilanciata tra crescita organica e sviluppo per linee esterne. L'equilibrio tra attività regolamentate e a libera concorrenza, l'attenzione alle opportunità del contesto esterno e l'impegno per uno sviluppo sostenibile, in coerenza con le strategie europee e l'Agenda ONU 2030, continuano a rivelarsi gli elementi fondanti della crescita del Gruppo.

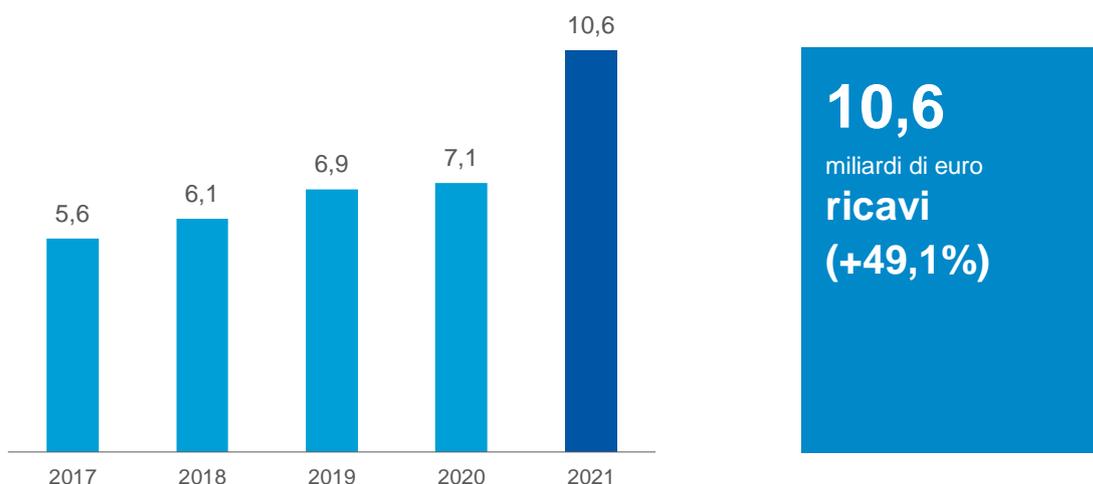
Rispetto al 2020, si evidenzia l'integrazione nell'area ambiente del Gruppo Hera di due realtà, che contribuiscono ad accrescere il presidio commerciale nel centro-nord d'Italia: l'acquisizione del 70% di Recycla Spa, società friulana che gestisce tre piattaforme per rifiuti industriali, e l'acquisto dell'80% del Gruppo Vallortigara, che fornisce servizi a industrie, pubbliche amministrazioni e cittadini e gestisce una piattaforma polifunzionale per il trattamento di rifiuti speciali. Le aree energy beneficiano dell'acquisizione del 100% della società bulgara Atlas Utilities che detiene il 96,9% di Primagas, effettuata da AresGas Ead, e quella relativa al 90% della società Eco Gas Srl da parte di Hera Comm Spa. Per maggiori informazioni si rimanda al capitolo 1.03 "Principali fatti di rilievo".

Si segnala l'aggiudicazione a Hera Comm Spa del servizio a tutele graduali per la fornitura di energia elettrica alle PMI di 9 regioni italiane. Sulla tematica appena evidenziata si daranno informazioni dettagliate nel paragrafo 1.07.02.

Infine, si registra la crescita nei servizi a valore aggiunto offerti ai clienti grazie allo sviluppo della società Wolmann Spa, che opera nel settore dell'installazione di pannelli fotovoltaici.

Di seguito vengono illustrati i risultati economici al 31 dicembre 2021 e 2020:

Conto economico (mln/euro)	dic-21	Inc. %	dic-20	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	10.555,3		7.079,0		3.476,3	49,1%
Altri ricavi operativi	400,1	3,8%	467,8	6,6%	(67,7)	(14,5)%
Materie prime e materiali	(6.668,5)	(63,2)%	(3.410,6)	(48,2)%	3.257,9	95,5%
Costi per servizi	(2.464,6)	(23,3)%	(2.424,9)	(34,3)%	39,7	1,6%
Altre spese operative	(66,5)	(0,6)%	(58,9)	(0,8)%	7,6	12,9%
Costi del personale	(592,8)	(5,6)%	(572,7)	(8,1)%	20,1	3,5%
Costi capitalizzati	60,8	0,6%	43,3	0,6%	17,5	40,5%
Margine operativo lordo	1.223,9	11,6%	1.123,0	15,9%	100,9	9,0%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(612,1)	(5,8)%	(571,7)	(8,1)%	40,4	7,1%
Margine operativo netto	611,7	5,8%	551,3	7,8%	60,4	11,0%
Gestione finanziaria	(119,8)	(1,1)%	(116,7)	(1,6)%	3,1	2,7%
Risultato prima delle imposte	491,9	4,7%	434,6	6,1%	57,3	13,2%
Imposte	(131,8)	(1,2)%	(111,8)	(1,6)%	20,0	17,9%
Risultato netto	360,1	3,4%	322,8	4,6%	37,3	11,6%
Risultato da special item	12,6	0,1%	-	0,0%	12,6	100,0%
Utile netto dell'esercizio	372,7	3,5%	322,8	4,6%	49,9	15,5%
Attribuibile a:						
Azionisti della Controllante	333,5	3,2%	302,7	4,3%	30,8	10,2%
Azionisti di minoranza	39,1	0,4%	20,1	0,3%	19,0	94,6%

RICAVI (mld/euro)**Ricavi in crescita in tutte le aree**

I ricavi sono in aumento di 3.476,3 milioni di euro, pari al 49,1%, rispetto al 2020. I settori dell'energia presentano una crescita importante complessivamente pari a 3.007 milioni di euro, questa crescita è legata alla maggiore intermediazione per 2.068 milioni di euro, alla maggiore attività di vendita gas per complessivi 554 milioni di euro per maggiori volumi venduti e per l'aumento del prezzo della materia prima gas. Si segnala la maggiore attività di vendita energia elettrica, per complessivi 385 milioni di euro per il maggior prezzo della materia prima, i maggiori ricavi da produzione energia elettrica, ottenuti nonostante la flessione nei volumi venduti, e minori ricavi di vettoriamento extra rete e oneri di sistema.

Si segnala anche la crescita dei servizi energia legati all'efficienza energetica negli edifici abitativi, (bonus facciate e superbonus 110%), e l'aumento delle attività per servizi a valore aggiunto per i clienti; questi effetti complessivamente contribuiscono per circa 243,0 milioni di euro.

Sono in aumento anche i ricavi del settore ambiente, per la produzione di energia, per le maggiori materie plastiche vendute e per le acquisizioni nel mercato industria per circa 134 milioni di euro. I ricavi dei servizi a rete, sia regolati che per commesse conto terzi, per circa 74 milioni di euro e i ricavi del servizio di illuminazione pubblica per la ripresa delle attività e delle telecomunicazioni per circa 18 milioni di euro.

Per approfondimenti, si rimanda all'analisi delle singole aree d'affari del paragrafo 1.07.

Gli altri ricavi operativi diminuiscono, rispetto all'anno precedente, di 67,7 milioni di euro, pari al 14,5%. Tale andamento è dovuto principalmente ai minori contributi di efficienza energetica per circa 129 milioni di euro per effetto del decreto ministeriale del 21 maggio 2021 che ridetermina gli obblighi dei titoli di efficienza energetica (per maggiori informazioni, si rimanda al capitolo 1.07.01). Tali valori sono compensati dai maggiori ricavi per commesse su beni oggetto di concessione per circa 50 milioni di euro. Infine, si segnalano maggiori altri ricavi legati prevalentemente ai maggiori servizi a valore aggiunto e soluzioni innovative e i maggiori incentivi a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani e della raccolta differenziata.

Costi di materia prima correlati all'andamento dei ricavi

I costi delle materie prime e materiali aumentano di 3.257,9 milioni di euro rispetto a dicembre 2020. Questo aumento è speculare all'andamento dei ricavi delle attività energy. Inoltre, sono in aumento anche i costi di acquisto delle materie plastiche per i maggiori volumi venduti. Tale andamento è in parte compensato dai minori costi di acquisto dei titoli di efficienza energetica a seguito del decreto ministeriale citato in precedenza.

Gli altri costi operativi aumentano complessivamente di 47,3 milioni di euro (maggiori costi per servizi per 39,7 milioni di euro e maggiori spese operative per 7,6 milioni di euro). Si evidenziano i maggiori costi nei servizi energia per l'efficienza energetica per circa 192 milioni di euro, maggiori costi per migliorie incrementali su beni oggetto di concessione e opere conto terzi per circa 60 milioni di euro, maggiori costi di raccolta e trattamento rifiuti per circa 43 milioni di euro maggiori costi per i servizi a valore aggiunto per circa 6,0 milioni di euro. La crescita precedentemente indicata è in parte

compensata da minori costi per il vettoriamento extra rete e per gli oneri di sistema per circa 258 milioni di euro.

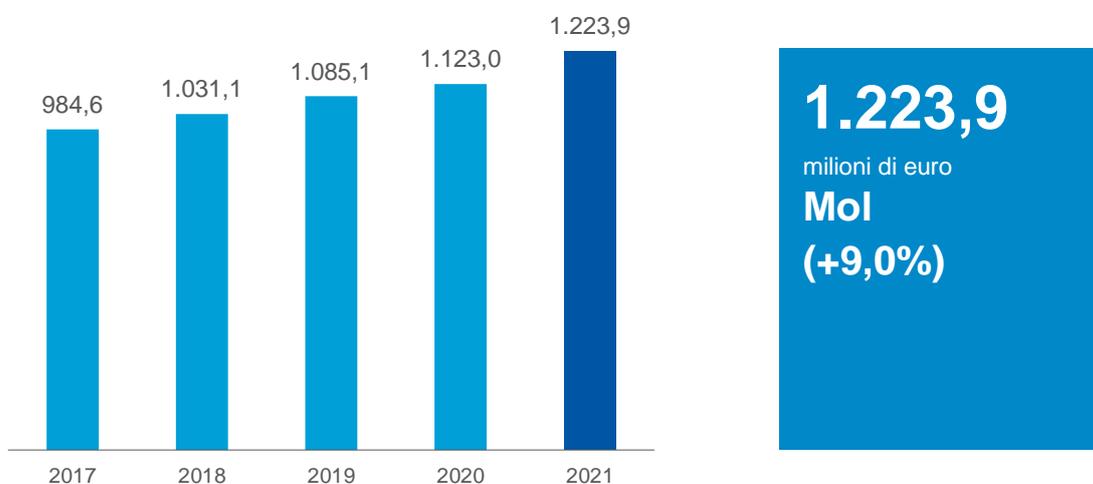
Inoltre, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente si segnala la ripresa delle attività di lavori e cantieri che erano state bloccate dal lockdown a causa dell'epidemia del Covid-19.

Il costo del personale cresce di 20,1 milioni di euro, pari al 3,5%. Questo aumento è legato agli incrementi retributivi previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro, ai minori benefici del piano massivo di fruizione delle ferie adottato dal Gruppo lo scorso anno in concomitanza con il lockdown nazionale e alle variazioni di perimetro rispetto a dicembre 2020. Questi effetti sono solo in parte contenuti dalla minore presenza media.

+3.5%
crescita
costo del
personale

I costi capitalizzati aumentano di 17,5 milioni di euro per le maggiori opere a investimento su beni di proprietà del Gruppo e tra le società stesse.

MARGINE OPERATIVO LORDO (mln/euro)

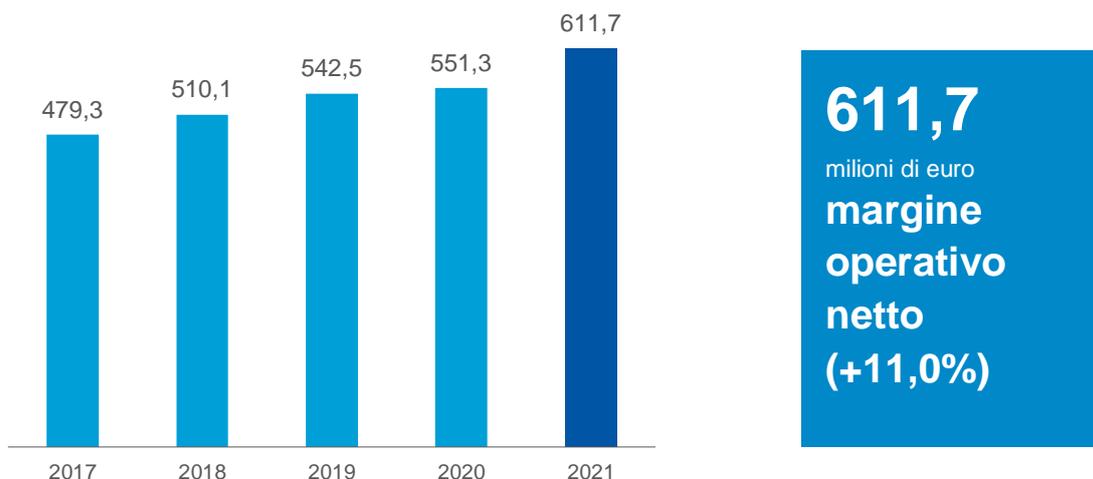


Il margine operativo lordo cresce di 100,9 milioni di euro, pari al 9,0%. La crescita del margine operativo lordo è da attribuire alle performance delle aree energy che complessivamente crescono di 69,7 milioni di euro contribuendo per circa il 52% ai risultati di Gruppo. L'area ambiente è in crescita di 33,8 milioni di euro, mentre l'area altri servizi è in crescita di 0,7 milioni di euro. Infine, l'area ciclo idrico presenta una contrazione per 3,3 milioni di euro.

Per approfondimenti, si rimanda all'analisi delle singole aree d'affari.

Gli ammortamenti e gli accantonamenti al 31 dicembre 2021 aumentano di 40,4 milioni di euro rispetto all'anno precedente, pari al 7,1%. Si rilevano maggiori ammortamenti principalmente per i nuovi investimenti nei settori operativi, per un incremento delle provvigioni commerciali nelle società di vendita e per le variazioni di perimetro derivanti dall'entrata nel perimetro di consolidamento di società aventi ad oggetto attività di vendita di gas, energia elettrica e altri prodotti energetici, nonché società specializzate nella gestione dei rifiuti industriali e in attività di servizi in materia ambientale. Complessivamente in aumento anche gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti, in particolare nella società Hera Comm Spa per l'aggiudicazione dei lotti del servizio a tutele graduali.

**Maggiori
ammortamenti
per nuovi
investimenti**

MARGINE OPERATIVO NETTO (mln/euro)

Il margine operativo netto è in crescita di 60,4 milioni di euro, pari al 11,0%; l'incremento derivante dalla crescita del Mol è ridotto dai maggiori ammortamenti, come descritto in precedenza.

Gestione finanziaria in crescita

Il risultato della gestione finanziaria al 31 dicembre 2021, pari a 119,8 milioni di euro, peggiora di 3,1 milioni di euro, pari al 2,7 %, rispetto al 31 dicembre 2020. La variazione è dovuta ai maggiori oneri per circa 25,7 milioni di euro collegati alle cessioni dei crediti fiscali spettanti alle società del Gruppo Hera, Hera Servizi Energia e AcegasApsAmga Servizi Energetici, nell'ambito delle attività operative incentivate ecobonus, in gran parte mitigati dai benefici per minori interessi su bond e finanziamenti per 4,2 milioni di euro ottenuti dalle operazioni di ottimizzazione del debito che hanno visto il riacquisto parziale di alcuni bond, da 4,2 milioni di euro per minori oneri derivanti dalla chiusura di un contenzioso, da 5,7 milioni di euro per minori oneri figurativi derivanti principalmente da attualizzazione dei costi dei post mortem delle discariche e da 5,0 milioni di euro per maggiori utili da collegate e joint venture.

Il risultato prima delle imposte cresce di 57,3 milioni di euro, pari al 13,2%; l'incremento derivante dal margine operativo netto è ulteriormente incrementato dai motivi descritti in precedenza.

Tax rate in crescita

Le imposte dell'esercizio passano dai 111,8 milioni di euro del 2020 ai 131,8 del 2021. Il tax rate risulta pari al 26,8%, rispetto al 25,7% registrato nell'esercizio precedente. Nel confronto va tenuto conto che entrambi i tax rate tengono conto dei benefici contabilizzati a seguito dell'affrancamento di alcuni maggiori valori, originatisi a fronte di altrettante operazioni di acquisizione effettuate nei rispettivi esercizi. Al riguardo e per maggiori dettagli, si rinvia alla nota 12 a commento delle imposte del paragrafo 2.02.05 "note di commento agli schemi di bilancio". Senza considerare tali effetti, il tax rate dell'esercizio 2021 risulterebbe in leggero calo rispetto a quello dell'esercizio precedente. A questo risultato positivo hanno contribuito principalmente i benefici colti in termini di maxi e iper-ammortamenti, a fronte dei significativi investimenti che il Gruppo ha effettuato in relazione alla trasformazione tecnologica, digitale e ambientale.

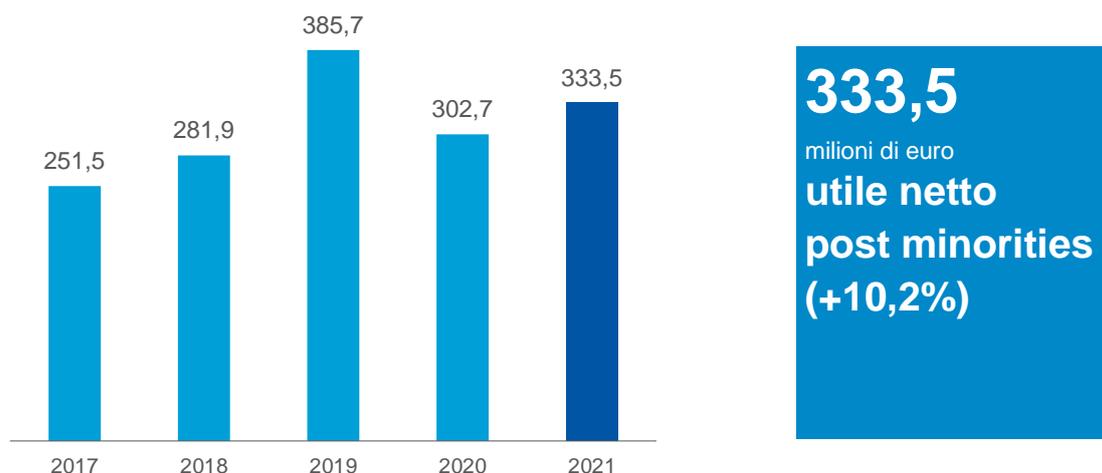
+11,6% risultato netto

Il risultato netto è in aumento dell'11,6%, per un controvalore di 37,3 milioni di euro; l'incremento derivante dal risultato ante imposte è ridotto dalle maggiori imposte.

Nel 2021 è presente un risultato da special item per un valore complessivo di 12,6 milioni di euro. Le descrizioni di dettaglio sui contenuti sono presenti in apertura del paragrafo 1.07 "Sintesi andamento economico-finanziario e definizione degli indicatori".

+15,5% utile netto

L'utile netto è dunque in aumento del 15,5%, pari a 49,9 milioni di euro, per la somma di tutti gli eventi precedentemente descritti.

UTILE NETTO POST MINORITIES (mln/euro)

L'utile di pertinenza del Gruppo è in aumento di 30,8 milioni di euro, pari al 10,2%, rispetto al 2020.

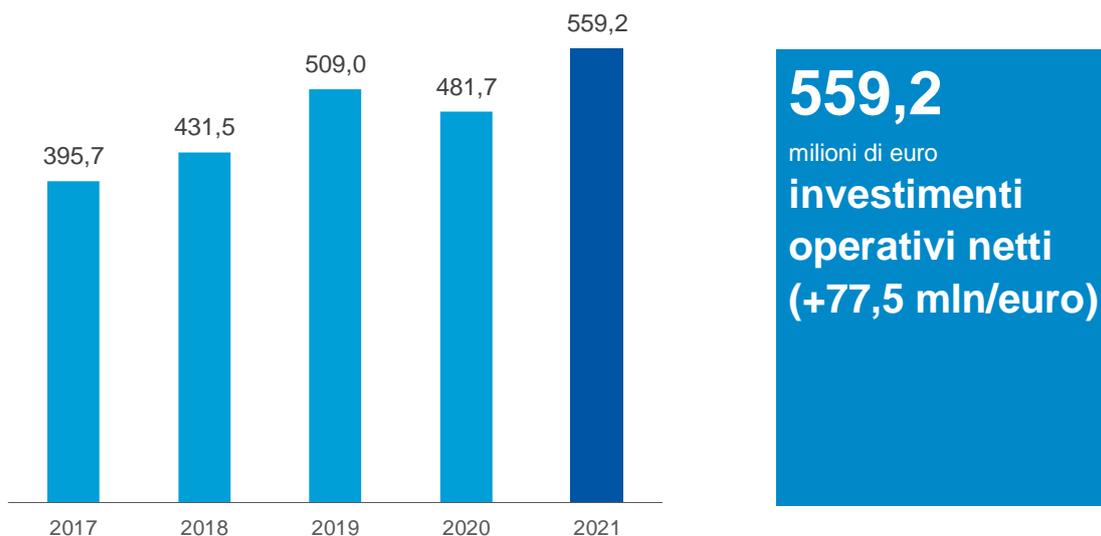
Nell'esercizio 2021, gli investimenti netti del Gruppo ammontano a 570,3 milioni di euro, in aumento di 41,8 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Comprendono investimenti finanziari per 11,0 milioni di euro, principalmente per la partecipazione nella società SEA - Servizi Ecologici Ambientali Srl, in riduzione di 35,9 milioni di euro rispetto agli investimenti finanziari dell'anno precedente che comprendevano la partecipazione in Ascopiave Spa.

Gli investimenti netti aumentano a 570,3 milioni di euro

I contributi in conto capitale ammontano a 29,4 milioni di euro, di cui 16,8 milioni per gli investimenti FoNI, come previsto dal metodo tariffario per il servizio idrico integrato. Gli investimenti operativi netti sono pari a 559,2 milioni di euro, in aumento di 77,5 milioni di euro rispetto l'anno precedente.

Di seguito la suddivisione per settore di attività, con evidenza dei contributi in conto capitale:

Totale investimenti (mln/euro)	dic-21	dic-20	Var. Ass.	Var. %
Area gas	141,3	135,3	6,0	+4,4%
Area energia elettrica	55,3	47,7	7,6	+15,9%
Area ciclo idrico integrato	194,6	166,2	28,4	+17,1%
Area ambiente	98,2	68,3	29,9	+43,8%
Area altri servizi	14,6	11,1	3,5	+31,5%
Struttura centrale	84,8	77,9	6,9	+8,9%
Totale investimenti operativi lordi	588,7	506,4	82,3	+16,3%
Contributi conto capitale	29,4	24,8	4,6	+18,5%
di cui per FoNI (Fondo Nuovi Investimenti)	16,8	13,6	3,2	+23,5%
Totale investimenti operativi netti	559,2	481,7	77,5	+16,1%
Investimenti finanziari	11,0	46,9	(35,9)	(76,5)%
Totale investimenti netti	570,3	528,5	41,8	+7,9%

TOTALE INVESTIMENTI OPERATIVI NETTI (mln/euro)

Al lordo dei contributi in conto capitale, gli investimenti operativi del Gruppo sono pari a 588,7 milioni di euro, in crescita di 82,3 milioni di euro rispetto all'anno precedente e sono riferiti principalmente a interventi su impianti, reti e infrastrutture. A questi si aggiungono gli adeguamenti normativi che riguardano soprattutto la distribuzione gas per la sostituzione massiva dei contatori e l'ambito depurativo e fognario.

I commenti sugli investimenti delle singole aree sono riportati nell'analisi per area d'affari.

Nella struttura centrale, gli investimenti riguardano gli interventi sugli immobili nelle sedi aziendali, sui sistemi informativi, sul parco automezzi, oltre a laboratori e strutture di telecontrollo. Complessivamente, gli investimenti di struttura aumentano di 6,9 milioni di euro rispetto all'anno precedente, principalmente per gli interventi sugli immobili delle sedi e sulle flotte aziendali.

1.04.02 Struttura patrimoniale e indebitamento finanziario netto riclassificato

Di seguito viene analizzata l'evoluzione dell'andamento del capitale investito netto e delle fonti di finanziamento del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.



Capitale investito e fonti di finanziamento (mln/euro)	dic-21	Inc. %	dic-20	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Immobilizzazioni nette	7.308,0	+109,4%	6.983,6	+109,4%	324,4	+4,6%
Capitale circolante netto	3,5	+0,1%	53,6	+0,8%	(50,1)	(93,5)%
(Fondi)	(633,4)	(9,5)%	(654,9)	(10,3)%	21,5	+3,3%
Capitale investito netto	6.678,1	+100,0%	6.382,3	+100,0%	295,8	+4,6%
Patrimonio Netto	(3.416,8)	+51,2%	(3.155,3)	+49,4%	(261,5)	(8,3)%
Indebitamento finanziario netto non corrente	(3.633,1)	+54,4%	(3.617,1)	+56,7%	(16,0)	(0,4)%
Indebitamento finanziario netto corrente	371,8	(5,6)%	390,1	(6,1)%	(18,3)	(4,7)%
Indebitamento finanziario netto	(3.261,3)	+48,8%	(3.227,0)	+50,6%	(34,3)	(1,1)%
Totale fonti di finanziamento	(6.678,1)	(100,0)%	(6.382,3)	(100,0)%	(295,8)	(4,6)%

3,5 milioni di euro capitale circolante netto

L'esercizio 2021 chiude con un capitale circolante netto pari a 3,5 milioni di euro in calo rispetto ai 53,6 milioni di euro di fine 2020, non evidenziando particolari impatti legati alla crisi sanitaria. Il decremento è dovuto principalmente al buon andamento dei crediti commerciali, grazie al continuo e attento controllo dei processi di gestione del credito, e all'incremento dei debiti per fatture da ricevere per l'aumento prezzi della materia prima.